

Città di *Pekin*. Se però vuol farsi riflessione, che le Case della China sono per l'ordinario di un solo piano, e che in *Parigi* possono considerarsi di quattro, si troverà chiaramente, che *Pekin* non può avere maggior numero di Case di quello n'abbia *Parigi*; e forse ne averà anche meno, mentre si fa, che le sue strade sono senza paragone più larghe. A tutto ciò si può aggiugnere, che il Palazzo Imperiale è straordinariamente grande, e poco abitato, che vi è un gran Parco, de' Giardini, de' Canali, de' Magazzini di Riso per il bisogno di più di dugento mila Persone, e de' grandissimi spazij ripieni di Capannucce, o di piccole Case per gli esami de' Dottori. Il Padre *Conti* è persuaso, che in maggior numero sieno gli abitanti di *Pekin*, che non è quello di *Parigi*, perchè li Chinesi sono soliti di abitare con molta ristrettezza nelle loro Case, talmente che venti Persone, e anche più, soggiogneranno in un loco, che in Europa appena potrebbe bastare per dieci.

La moltitudine della Gente, che di continuo si vede nelle strade è sì grande, che in molti luoghi le Persone di condizione sono costrette ad avere un Uomo a cavallo, che le preceda, e rompa la calca; precauzione, senza la quale dovrebbero fermarsi dal continuare il lor viaggio, benchè in tale prodigiosa turba di Popolo, che va girando, non si veda nè pure una Donna. Molte sono però le ragioni, che contribuiscono a rendere tanto eccessivamente grande la folla delle Persone in questa Città; ed in primo luogo debbe notarsi, che da tutti li Luoghi vicini ogni giorno arriva in *Pekin* un grandissimo numero di Contadini carichi di provvigioni per gli usi ordinarij della vita civile. E siccome nella Città non  
 si